

## **I giovani e la temperanza**

Potrebbe sembrare strano accostare la virtù della temperanza, o della sobrietà, al mondo giovanile che, quasi per definizione, rigetta ogni freno e ogni controllo alla propria libertà. Eppure, a ben pensarci, essa è quanto di più necessario per i giovani che si trovano nel periodo più esaltante e nel contempo più delicato dell'esistenza. Nei loro anni, infatti, assistono alla propria crescita fisica, intellettuale, culturale, psichica, relazionale e sociale, fino al raggiungimento di quella piena maturazione che gli consente di andare incontro alle alterne vicende della vita. Proprio questa contestualizzazione, dunque, permette di comprendere l'importanza della virtù della sobrietà per la loro generazione. Essa, infatti, li aiuta a moderare passioni e desideri in vista di un'armonica edificazione della propria persona e della propria personalità. Non si tratta, evidentemente, di una menomazione delle potenzialità di cui godono, ma del modo più adeguato di valorizzare le qualità e le attitudini impedendo alle passioni di prendere il sopravvento, proprio alla maniera degli atleti che, come nel caso dell'alimentazione, arrivano a privarsi di tutto per raggiungere la migliore forma fisica possibile che gli consenta di vincere una competizione o conseguire un primato. La temperanza è allora una virtù indispensabile perché il giovane viva la sua vita e persegua i suoi ideali evitando gli eccessi del troppo e del troppo poco nell'utilizzo di cibi, bevande, computer, vestiti, giochi, piaceri e ogni altro strumento o attività. Per un giovane cristiano, poi, la temperanza è imitazione della vita stessa di Gesù che sottopose ogni bene materiale alla sua missione di salvezza, utilizzando ogni cosa per il bene degli altri. Seguendo il suo esempio, i giovani hanno sempre davanti ai loro occhi il fine supremo della loro santificazione e fanno uso di ogni cosa per perseguire questo fine. Con la virtù della temperanza, dunque, sottomettono i beni terreni e materiali al bene eterno e spirituale; tutto ciò che utilizzano e tutto ciò che vivono lo vivono con il solo desiderio del meglio per se e per gli altri. Se la libertà è ben utilizzata quando vissuta per il bene della persona, la temperanza, dunque, non si oppone a essa, al contrario è la condizione necessaria per la sua più piena manifestazione.

Don Michele Fontana